

Nascondevano cocaina nell'acquario dei piranha

ROMA - Nascondevano la cocaina in contenitori sigillati in un acquario dove c'erano pesci piranha, in un seminterrato della loro abitazione, a Roma, nel quartiere Montesacro, dove avevano allestito un piccolo zoo di rettili e animali esotici: tre pitoni, un pappagallo gigante, un coniglio nano, 2 tartarughe di specie rare.

Là scoperta è stata fatta dai carabinieri di Montesacro, che hanno arrestato un italiano di 31 anni, proprietario dell'abitazione e un romeno, di 25, arrestati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'italiano è stato denunciato anche per possesso illegale di animali esotici.

Per recuperare la droga dalla vasca dei piranha e trovare una sistemazione agli animali i carabinieri hanno chiesto l'intervento delle guardie forestali.

Un nascondiglio tanto inusuale quanto pericoloso per la presenza di pesci carnivori, quello escogitato dall'italiano e dal romeno, pari per ingegnosità ad altri camuffamenti scoperti dalle forze dell'ordine negli ultimi anni a Roma.

Nel dicembre del 2003 i carabinieri hanno arrestato due donne latinoamericane che, fingendosi fedeli in pellegrinaggio, avevano importato in Italia cocaina confezionata in cartacarbone avvolta in polvere di caffè per sfuggire al fiuto dei cani antidroga. Ad aprile dello stesso anno hanno arrestato un fruttivendolo, che nascondeva cocaiana fra frutta e verdura. A maggio la polizia di Roma coordinata dalla Dia, ha sgominato una banda di trafficanti, che importava dall'Olanda cocaina nascosta negli involucri cavi di polistirolo che racchiudevano giostrine per bambini.

Nello stesso mese i carabinieri hanno arrestato un uomo ed una donna venezuelani che gestivano un centro estetico a Roma Lido. Nascondevano circa 6 chili di cocaina in 580 cilindretti di legno utilizzati per fare massaggi. E pochi giorni dopo i carabinieri hanno arrestato uno spacciatore che nascondeva eroina fra i rami di una pianta rampicante d'edera.

Più elaborato il sistema escogitato dai trafficanti e scoperto a giugno, dello stesso anno dalla polizia dell'aeroporto di Fiumicino: 4 chili di cocaina nascosti nei pannelli di rivestimento di due aerei parcheggiati nello scalo nell'area adibita a manutenzioni. Casalino, invece, il nascondiglio scelto da uno spacciatore: la droga era nascosta nel cestello della sua lavatrice.

Nel febbraio del 2004 la guardia, di finanza ha sequestrato 20 chili di cocaina nascosta dagli spacciatori in rotoli di carne proveniente dalla Spagna. Nel dicembre dello stesso anno sono stati arrestati due spacciatori che avevano nascosto droga fra pacchi contenenti regali di Natale, e 4 mesi prima erano stati arrestati due spacciatori che avevano nascosto la droga nei ricordini di artigianato locale che riportavano da un viaggio in Spagna.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS